



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma

Fanucci, Camillo

Roma, 1601

Della Confraternità di Santa Maria di Campo Santo. Capitolo X.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11926

Della Confraternità di Santa Maria di Campo Santo.

Capitolo X.

Della Confraternità di Santa Maria di Campo Santo, chiamata uolgarmente della Madonna di Campo Santo, non si ritroua il vero principio dell' Institutione (come di molt'altre) ma pur si vede vna bolla di Papa Leone Decimo, dell' Illustrissima casa de' Medici Fiorentina, quale fù posto nel Pontificato, l'anno mille cinquecento, e tredici, oue si legge che tal Confraternità era stata eretta quaranta, ò cinquanta anni prima, di maniera che da questa si può congiettare, che cominciasse circa l'anno mille quattrocento sessanta, o settanta. Et in essa bolla si vedeno concesse dal prefato Pontefice molte Indulgentie, & priuilegi. Questa Confraternità tiene la Chiesa di Santa Maria di Campo Santo, fornita delle cose necessarie, con quattro Cappellani continoui, quali vi celebrano Messe, & altri Diuini officij. Innanzi al Diuinissimo Sacramento dell' Altare ardono continouamente tre lampade. In questa Chiesa sonno Reliquie de Santi, Indulgentie, & l' Altare priuilegiato per li morti. Accanto ad essa Chiesa si vede il Cimiterio di Terra Santa portataui (come dicono) di Gierusalemme, chiamato Campo Santo; oue i corpi morti iu breue, & poco tempo si consumano, & in mostra vi si riguardano grandi, & alte caraste d'ossa di morti. La Confraternità suol visitare i fratelli infermi cò

gli

gl'officiali a questo deputati con Medico, & limosine. Per le sorelle della confraternita che sieno inferme, stroppiate, o vecchie, & non arte a guadagnarsi il vitto, tiene vna casa doue son riceuute, & nelle loro necessita aiutate, & gouernate. In questa Confraternita per prima non entrauano se non Todeschi, & non vsauan sacchi: ma nell' Anno del S. Giubileo 1575. s'ordinò, che vi potessero entrare persone d'ogni natione, & si vestino di sacco negro con una Madonna, la qual siede a i piedi della S. Croce, sostenendo Christo suo figliuolo morto in grembo nella spalla destra per insegna, & come per il passato era stata quasi tralasciata, così hora è molto cresciuta, & frequentata. Il giorno della festa dell'Immaculatissimo Corpo del N. S. Giesu Christo, doppo quella del Papa, fanno una bella processione con gran pompa, & luminari. Portano alla sepoltura la maggior parte di quei poveri, che muoiono in Borgo, facendo le spese funerali a costo della Confraternita per carità, & per l'amor di Dio; Fanno celebrare diuersi anniuersarij per i morti fratelli, & benefattori. Altre uolte nella medesima Chiesa era la compagnia delli Suizzeri, ouero Eluetii, soldati della guardia del Papa: & questo si uede scritto nella Cappella a man destra dell' altare principale in un uerso latino qual dice.

Societas Militum Heluetiorum pedestris custodiae S. D. N. Papae hoc Sacellum picturis ornauit.

Qual

Qual Compagnia intendo che è stata poi unita, & incorporata nella confraternita uniuersale sopra detta della madonna di Campo Santo.

Della Confraternità del Santissimo Rosario.

Cap. XI.

IN una tauoletta posta nella Chiesa di S. Maria sopra la Minerua (della qual Chiesa si è scritto nel cap. della Confraternità della santiff. Nuntianta, & molto meglio nel nostro libro di tutte le Chiese di Roma) & nella cappella della Confraternità del Rosario, ouero Salterio della Gloriosissima Vergine Maria, si legge, che S. Domenico nell' Anno 1200. institui l'Ordine suo de Frati Predicatori, & una Compagnia sotto il titolo del Salterio, ouero Rosario della Madonna. Ma per quello, che ho trouato ui puo essere errore, perche di questo tempo S. Domenico non haueua ancor eretto il detto suo ordine, ma si ritrouaua Canonico regolare di S. Agoltino, & poi nell' Anno 1208. sotto Innocenzo Papa Terzo, fece detto suo ordine de frati Predicatori, essendo in cio stato seguitato, & aiurato da dodici suoi compagni, & come dicano, hauendo hauuto l'habito in quella forma che hoggi usano, dalle mani dell' Immaculatissima Vergine Maria. Quello si uede in molti Auttori, & particolarmente nel supplimento delle Croniche di Fr. Giacomo Filippo da Bergamo, dell' Ord. de Romitani di S. Agoltino. Nelle uite de Pontefici del Platina.

Nel-